

Università del Tempo Libero

2024/2025

Giovedì 17 aprile 2025

LE NUOTATRICI

La storia di Yusra Mardini e di sua sorella Sarah

Riflessioni sul femminile con Ventunesimodonna

Yusra e Sarah vivono a Damasco una vita tranquilla, piena di amici e di cose belle. Amano il nuoto, allenate entrambe dal padre e sognano, come ogni atleta, di rappresentare la Siria alle Olimpiadi. Mentre la loro vita scorre serena irrompe la guerra civile del 2011. Per i primi anni del conflitto convivono, seppur sempre più preoccupate, con la guerra. Nel 2015 decidono di abbandonare la Siria per non spezzare i loro sogni.

Ed è da questo momento in poi che si vive l'odissea delle due ragazze che per inseguire il proprio sogno rischiano di morire.

In questa lunga traversata, fisica e metafisica, le immagini riescono ad esprimere come meglio non si potrebbe lo smarrimento, la solitudine, la sofferenza di ogni migrante.

Le nuotatrici è un film potente che riesce a toccare le corde più profonde dei sentimenti umani, drammatico e pieno di poesia. È una storia di resilienza e determinazione, che combina emozione, coraggio e speranza, offrendo una prospettiva personale sulla crisi dei rifugiati e sull'emancipazione femminile.

Perché, come ci insegnano Yusra e Sarah, più delle parole, o della lotta tra la vita e la morte, è importante l'amore. Proprio così, l'amore di Yusra Mardini per il nuoto è riuscito a battere anche la paura generata dalla guerra civile siriana.

Chi è Ventunesimodonna: è un'associazione autonoma e laica che vuole:

- elaborare cultura e politica di genere affinché le donne siano protagoniste;
- ricercare e sperimentare modalità nuove di agire la politica, legata alle sensibilità ed ai bisogni delle donne, declinata sui principi d'inclusione, relazione, partecipazione e cooperazione;
- dare visibilità e valore a saperi, professionalità e competenze delle donne;
- riflettere sui diritti storicamente acquisiti dalle donne e far valere quelli di nuova generazione destrutturando gli stereotipi sessisti;
- contribuire alla crescita di una società nella quale democrazia, partecipazione, lavoro, linguaggio non abbiano come riferimento un presunto modello "maschile-neutro" che marginalizza le donne;
- collaborare con le agenzie educative del territorio alla costruzione di percorsi culturali che riconoscano e rispettino le differenze.